

il caso

MAURIZIO ALFISI
BIELLA

Siccità
Il Baraggia
lancia l'allarme

“Senza nuove dighe agricoltura in grave crisi”

Il clima sta cambiando: da quando esiste l'osservatorio meteorosismico di Oropa, nel Biellese, non era mai stato registrato un inverno così caldo e povero di neve. Una mancanza che già ora si avverte sulle risorse idriche: la portata delle sorgenti montane si è ridotta e nei torrenti sono già in magra.

Ma se la situazione per quanto riguarda gli usi potabili non desta, per il momento, preoccupazioni, l'agricoltura lancia l'allarme: «La situazione è gravissima e c'è grande preoccupazione - spiega Carmelo Jacopino, direttore del Consorzio di Bonifica della Baraggia -. Per questo abbiamo chiamato a raccolta agricoltori e amministratori pubblici, sabato 24, all'albergo l'Angolo di Carisio, per discutere di strategie e progetti».

«Sui dati, infatti, c'è poco da aggiungere - prosegue Jacopino -. La portata d'acqua del torrente Cervo, in questi giorni, è inferiore del 96% rispetto alla sua portata consueta a marzo; la Sesia a Borgo è un fiume in secca. E in montagna non c'è neve». Tutto questo avrà effetti gravissimi a breve scadenza: «In questo momento gli invasi del Consorzio (Ostola, Ravasanella) sono all'80% ma da metà marzo dovremo iniziare a dare acqua alle coltivazioni e senza neve in montagna e con i torrenti già in secca è impossibile ricostituire le scorte. E



La diga sul Ravasanella fornisce acqua all'agricoltura

quindi a luglio prevediamo di avere i bacini al 30%. Quindi non vedo altre soluzioni che aumentare le riserve d'acqua nei bacini».

Riserve che, nel progetto del baraggia, possono diventare un elemento importante a sostegno dell'agricoltura e dell'economia del Biellese. «Come? E' una delle novità che presenterò al convegno del 24 - spiega Jacopino -. Oggi noi gestiamo un sistema di irrigazione a pioggia a mil-

le ettari di coltivazioni a mais ma siamo pronti a servire 3 mila ettari. Se gli agricoltori ci daranno il mais verde noi possiamo utilizzarlo per la produzione di energia iniziando subito a lavorare nel filone indicato dall'Unione Europea per l'introduzione delle fonti energetiche rinnovabili e della riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, creando allo stesso tempo nuovo valore aggiunto per il territorio».

Jacopino, quindi, rilancia il progetto dell'invaso in alta Valsessera: «Non riesco a capire quali ripercussioni negative possa avere spostare più in basso lo sbarramento sulla Dolca di 440 metri e di 520 metri sul Sessera - ribadisce -. Siamo tra l'altro a mille metri di quota dove non

c'è anima viva. In compenso avremmo un'altra importata scorta di acqua da utilizzare per irrigare 5 mila ettari di risaie biellesi e anche per scopi potabili. Il riso di qualità che si è arrivati a produrre nel Biellese è un tassello importante nell'affermazione del turismo biellese. In più ho detto al sindaco di Biella Barazzotto, nonché presidente del Consorzio dei Comuni "approvate questo progetto e io darò l'acqua gratuitamente alla città per sempre".

CONVEGNO

Il 24 marzo a Carisio
incontro su situazione
e prospettive future

PROGETTO

«Energia dal mais verde
potenziando il sistema
di irrigazione a pioggia»

Il direttore del Baraggia ha la sensazione che anche in Regione il vento stia cambiando: «In Commissione, dove si sta esaminando la bozza del Piano di tutela delle acque, si è tornati a ipotizzare la possibilità di costruire invasi in Piemonte la dove servono - conclude Jacopino -. Mi auguro sia il segnale che è stato abbandonato quel negativismo illogico e demenziale che aveva portato ad escludere completamente la costruzione di nuovi bacini.